



ISTITUTO COMPRENSIVO "F.LLI VIANO DA LESSONA"
Viale Carlo Verzone, 25 – 13862 BRUSNENGO –
Tel. 015 985963 – Fax.0159867691
C.F. 83002390025 – Codice meccanografico biic81200q
E-mail: biic81200q@istruzione.it – biic81200q@pec.istruzione.it
[http://www. http://icfratellivianodalessonadibrusnengo.gov.it/](http://www.icfratellivianodalessonadibrusnengo.gov.it/)

Prot.3891

Brusnengo, 15 ottobre 2015

AL COLLEGIO DEI DOCENTI
E P.C. AL CONSIGLIO D'ISTITUTO
AI GENITORI
AGLI ALUNNI
AL PERSONALE ATA
ATTI
ALBO

**OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA
PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1,
COMMA 14, LEGGE N.107/2015**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: *Legge*), recante la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*";
- PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:
 - 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: *Piano*);
 - 2) il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
 - 3) il piano è approvato dal consiglio d'istituto;
 - 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
 - 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

- TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

Atto d'indirizzo

per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

- 1) Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa sarà redatto secondo la seguente mission dell'Istituto: Essere la comunità educante del Territorio che costruisce competenze, forma, sviluppa opportunità .

I traguardi delle competenze previsti dalle Indicazioni Nazionali per il primo ciclo del novembre 2012 sono da considerarsi irrinunciabili per gli alunni e prescrittivi per i docenti: a tutti gli alunni dovrà essere data questa possibilità e tutti i docenti si adopereranno con metodologie, strategie e percorsi che riterranno più idonei, nell'ambito della libertà d'insegnamento, per favorire ai loro alunni il raggiungimento degli stessi.

- 2) Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 dovranno costituire parte integrante del Piano;

- 3) Nel definire le attività per il recupero e il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative allo scorso anno ed in particolare dei seguenti aspetti: miglioramento generale degli esiti in italiano e in matematica nella scuola secondaria di primo grado, diminuzione della variabilità tra le classi.

Le proposte ed i pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori di cui tener conto nella formulazione del Piano sono i seguenti:

- collaborazione e interazione con gli Enti e le Associazioni del Territorio per attività e manifestazioni con finalità educative con l'obiettivo di ampliare il senso di appartenenza al territorio dell'Istituto Comprensivo ;

- 4) Il Piano dovrà fare particolare riferimento ai seguenti commi dell'art.1 della Legge:

commi 1-4:

Incrementare e qualificare meglio l'esercizio dell'Autonomia scolastica (art. 21 L. 15 marzo 1997, n. 59) nella duplice valenza **didattica** (a tutela della libertà progettuale della scuola e della libertà di insegnamento di ciascun docente) e **organizzativa**, fermi restando i giorni di attività didattica annuale, la distribuzione dell'attività didattica in non meno di 5 giorni settimanali, il rispetto dei complessivi obblighi annuali di servizio dei docenti previsti dai CCNL.

“Per affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione, per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto

allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini ...” (L.107 art 1 c.1)

➤ **commi 5-7 e 14** (*fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell'organico dell'autonomia, potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi prioritari*):

Si terrà conto delle seguenti priorità **definite dal Piano di miglioramento**:

1. CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE:

- Aggiornare e completare il curriculum verticale d'Istituto, integrandolo con le discipline mancanti.
- Costruire prove oggettive d'ingresso, intermedie e finali.

2. AMBIENTE DI APPRENDIMENTO:

Migliorare ed aggiornare i laboratori d'informatica (partecipazione ai progetti PON) e le biblioteche nei plessi. Per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture materiali occorrerà tenere presente che l'istituto presenta laboratori con tecnologie e strumenti obsoleti, per cui si ritiene fondamentale partecipare ai progetti che prevedono la possibilità di sopperire a tali carenze (es. progetti PON)

3. INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE:

- Rafforzamento della didattica inclusiva con il coinvolgimento tutto il personale.

4. CONTINUITA' E ORIENTAMENTO:

- Individuazione di referenti per l'orientamento ed il miglioramento delle competenze
- Predisposizione e monitoraggio condiviso delle iniziative dei progetti di continuità.

5. ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA:

- istituzione di un gruppo di lavoro preposto al coordinamento dei progetti di continuità (curricolo) e orientamento.

6. SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE:

- Formazione specifica per personale ATA e docente per migliorare l'area "competenze"

7. INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE:

- Coinvolgimento in assemblee delle famiglie per la condivisione delle scelte educative

GLI OBIETTIVI DI PROCESSO POSSONO CONTRIBUIRE AL RAGGIUNGIMENTO DELLE PRIORITÀ ATTRAVERSO DELLE AZIONI COORDINATE E SINERGICHE CON UNA VISIONE SISTEMICA

- Per ciò che concerne i posti di organico, comuni e di sostegno, il fabbisogno per il triennio di riferimento è così definito:

scuola dell'infanzia: posti comuni 18 –posti sostegno 1

scuola primaria: 19 posti comuni (20 o.f.) – 4 posti sostegno (o. fatto 5.5)- inglese 2 posti comuni–

scuola secondaria: posti sostegno (5.5. o. fatto)

lettere 11.5, matematica 6, francese 1 + 12 ore, inglese 2, ed artistica 1 + 12 ore, ed tecnica 1 + 12 ore, ed musicale 1 + 12 ore, ed fisica 1+ 12 ore

- Per ciò che concerne i posti per il potenziamento dell'offerta formativa il fabbisogno viene definito in relazione ai progetti ed alle attività contenuti nel Piano, entro un limite massimo di 7 unità, *alcune delle quali per le supplenze brevi.*

Sono state definite dal collegio dei docenti le seguenti priorità, elencate nell'ordine stabilito dal Collegio dei Docenti e riferite alle aree di potenziamento della tabella ministeriale:

POTENZIAMENTO UMANISTICO, SOCIOECONOMICO E PER LA LEGALITA' (2 docenti)

- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come seconda lingua per studenti di cittadinanza o lingua non italiana
- miglioramento del metodo di studio
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica attraverso il potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati

POTENZIAMENTO LABORATORIALE (1 docente)

- sviluppo nelle competenze digitali con particolare riguardo al pensiero computazionale...

POTENZIAMENTO SCIENTIFICO (1 docente)

- potenziamento delle competenze matematico-logico scientifiche

POTENZIAMENTO UMANISTICO, SOCIOECONOMICO E PER LA LEGALITA' (1 docente)

- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica attraverso il potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati

POTENZIAMENTO ARTISTICO E MUSICALE E MOTORIO(1 docente)

- potenziamento delle competenze nella pratica e nelle culture musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni....
- Alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
- potenziamento delle discipline motorie

POTENZIAMENTO LINGUISTICO (1 docente)

- lingue comunitarie

–Nell'ambito delle scelte di organizzazione, dovranno essere previste la figura del coordinatore/fiduciario, per la scuola secondaria, quella del coordinatore di classe; le figure di incaricati in specifici ambiti già concordati

–dovrà essere prevista l'istituzione di dipartimenti per aree disciplinari, nonché dipartimenti trasversali (per il sostegno, per la continuità, per l'attuazione del progetto di miglioramento, per la valutazione e sperimentazione delle competenze);

–per ciò che concerne i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario il fabbisogno è così definito:

– 19 collaboratori scolastici

– 5 assistenti amministrativi

– 1 dsga

➤ **commi 10 e 12** (*, programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario e definizione delle risorse occorrenti*):

sarà inserita la formazione per il personale amministrativo riguardante la digitalizzazione delle segreterie

- **comma 20** (*Insegnamento Lingua Inglese nella scuola Primaria*):
- saranno inserite le varie azioni volte a diffondere e approfondire la lingua inglese (progetti Europei, esperienze CLIL) anche con gli interventi dei docenti dell'organico di potenziamento.

- **commi 56-61** (*piano nazionale scuola digitale, didattica laboratoriale*):
In linea con la Strategia Europea 2020, volta a impegnarsi per una crescita intelligente, per promuovere l'innovazione e l'introduzione di nuovi linguaggi e di contenuti digitali, saranno inserite nel Piano tutti i progetti e le azioni che la scuola attua nell'ambito della diffusione delle tecnologie e del loro utilizzo corretto; la scuola parteciperà a bandi per il rinnovo delle risorse tecnologiche ormai obsolete;

- **comma 124** (*formazione in servizio docenti*):
sarà definita, in accordo con la RSU la misura oraria minima della formazione.
"Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale..."
La formazione verterà sui contenuti e sui nuclei fondanti della propria area o disciplina di competenza; sull'uso delle LIM e dei contenuti digitali; sulla formazione linguistica; sui processi di riforma del sistema scolastico in atto; sullo sviluppo della capacità di progettare, ricercare e sperimentare nuove strategie didattiche finalizzate alla creazione di comunità di pratica e buone prassi; sullo sviluppo di competenze comunicative e tecnologiche attraverso sia i modelli di e-learning integrato di nuova generazione sia le nuove piattaforme di comunicazione, sulle tematiche della sicurezza

5) i criteri generali per la programmazione educativa, per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, già definiti nei precedenti anni scolastici dal consiglio d'istituto e recepiti nei POF di quei medesimi anni, che risultino coerenti con le indicazioni di cui ai precedenti punti "1" e "2" potranno essere inseriti nel Piano; in particolare si ritiene di dovere inserire i seguenti punti:

- Porre al centro dell'azione educativa l'alunno ed il suo itinerario di formazione personale e di apprendimento, favorendo lo sviluppo dell'autostima e la motivazione allo studio; la messa in atto di strategie di rinforzo, di approfondimento e di recupero per gli alunni in difficoltà o con disagio
- formazione alla cittadinanza attiva e lo sviluppo di stili di vita positivi promuovendo attività e percorsi formativi legate all'educazione alla salute, ambientale, alla legalità, anche attraverso strategie di cooperazione attiva tra la scuola ed il territorio
- valorizzazione del progetto definito nel Piano di Miglioramento dell'Istituto Comprensivo relativo alla conoscenza del territorio dell'Istituto
- valorizzazione delle attività sportive
- apertura della scuola non limitata alla realtà territoriale, ma aperta all'Europa e al mondo
- valorizzazione della diversità, dei meriti e dei talenti; potenziamento delle eccellenze
- Promozione della partecipazione delle famiglie alla vita della scuola. Utilizzo, fin dalla scuola dell'infanzia, del patto di corresponsabilità come strumento di condivisione di regole e obiettivi formativi
- Miglioramento della qualità delle dotazioni e degli ambienti scolastici, nonché il loro adeguamento strutturale attraverso la ricerca di finanziamenti regionali, nazionali e comunitari, la costruzione di alleanze con le Amministrazioni locali e il volontariato.

- Rafforzamento della dimensione pubblica della scuola, attraverso il consolidamento e l'ampliamento di partenariati con il territorio e gli EE.LL, la creazione di reti con le altre scuole, in un'ottica di integrazione fra contesto globale e locale
- 6) I progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare docenti dell'organico del potenziamento devono fare esplicito riferimento a tale esigenza, motivandola e definendo l'area disciplinare coinvolta. Si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile.
- 7) Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza / assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.
- 8) In estrema sintesi il Piano dovrà contenere le seguenti sezioni:
- Organizzazione della didattica
 - Valutazione
 - Organizzazione della scuola
 - Risorse umane e materiali
- e dovrà comprendere:
- presentazione sintetica delle varie scuole dell'Istituto Comprensivo e dell'assetto organizzativo
 - Localizzazione geografica e bisogni del Territorio e dell'utenza
 - il piano di miglioramento
 - Le scelte pedagogiche e didattiche
 - La progettazione curricolare
 - La valutazione
 - Le scelte organizzative e il funzionigramma
 - le aree progettuali e i singoli progetti
 - le collaborazioni
 - la formazione del personale docente e A.T.A
 - la definizione delle risorse occorrenti in base alla quantificazione disposta per le istituzioni scolastiche
- 9) Il Piano dovrà essere predisposto a cura del gruppo di lavoro a suo tempo approvato dal collegio docenti, entro il 25 ottobre prossimo, per essere portata all'esame del collegio stesso nella seduta del 13 gennaio, che è fin d'ora fissata a tal fine.
- Il Piano sarà infine portato all'esame del Consiglio d'Istituto che si riunirà in data 13 gennaio 2016 per l'approvazione.

Il Dirigente Scolastico

Gabriella Badà

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.L.vo 39/1993



ISTITUTO COMPRENSIVO "F.LLI VIANO DA LESSONA"
Viale Carlo Verzone, 25 – 13862 BRUSNENGO –
Tel. 015 985963 – Fax.0159867691
C.F. 83002390025 – Codice meccanografico biic81200q
E-mail: biic81200q@istruzione.it – biic81200q@pec.istruzione.it
<http://www.istruzione.it> <http://icfratellivianodalessonadibrusnengo.gov.it/>

Nota Bene

Tutti gli incarichi previsti nel funzionigramma sono assegnabili indifferentemente a personale chiamato a collaborare con il dirigente o assegnatario di funzioni strumentali al POF, tramite incarico formale con indicazione di obiettivi, sistema di monitoraggio, risultati attesi, compensi definiti in sede negoziale

FUNZIONIGRAMMA

	NOMINATIVO	COMPITI
F U N Z I O N I D I R E T T I V E	DIRIGENTE SCOLASTICO	<ol style="list-style-type: none">1) Dirige l'Istituto Comprensivo di Brusnengo.2) Rappresenta legalmente l'Istituto.3) Instaura e mantiene le relazioni con enti pubblici e privati ai diversi livelli territoriali.4) Coordina e pianifica insieme ai Collaboratori e allo Staff di direzione le attività dei gruppi di lavoro.5) E' responsabile della procedura di gestione delle risorse umane.6) E' responsabile della procedura di formazione del personale.7) Predisporre la diffusione, la conoscenza e la applicazione dei Regolamenti di Istituto e del POF.8) Attiva e coordina le risorse umane dell'Istituto per conseguire gli obiettivi di qualità e di efficienza.9) Controlla e vaglia la documentazione da presentare all'esterno dell'Istituto.10) Presiede l'Ufficio di Dirigenza.11) Rende conto dei risultati ottenuti dall'Istituto al Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale e a tutti i portatori di interesse.
	DIRETTORE SERVIZI GENERALI AMMINISTRATIVI	<ol style="list-style-type: none">1) E' responsabile della procedura di gestione della documentazione.2) E' responsabile dei servizi amministrativi e di supporto.3) Organizza l'attività del personale addetto ai servizi amministrativi dell'Istituto.4) Organizza l'attività dei collaboratori scolastici in base alle direttive del DS.5) Collabora con il DS per la predisposizione del Piano Annuale e dei budget di spesa.6) Controlla i flussi di spesa dei parametri di preventivo.7) Predisporre il Conto Consuntivo, i libri fiscali e la relazione finanziaria.8) Gestisce l'archivio documentale dei collaboratori esterni.9) Gestisce la modulistica della committenza pubblica per l'apertura, la conduzione e la chiusura dei corsi e per la rendicontazione.10) Gestisce i rapporti con i collaboratori esterni e con i fornitori.11) Gestisce la contabilità corrente e gli adempimenti fiscali.12) Sovrintende la segreteria e lo smistamento delle comunicazioni.14) Partecipa ai lavori del Consiglio d'Istituto.15) Assiste il D.S. nella conduzione delle trattative sindacali.16) E' componente dell'Ufficio di Dirigenza.

F U N Z I O N I O R G A N I Z Z A T I V E - C O O R D I N A M E N T O G E N E R A L E	COLLABORATORE DEL D.S. E COORDINATORE DI SCUOLA SECONDARIA 1 docente	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sostituisce il dirigente scolastico, in caso di assenza o di impedimento o su delega, esercitandone tutte le funzioni anche negli Organi Collegiali, redigendo atti, firmando documenti, curando i rapporti con l'esterno. 2. Collabora con il DS per la formulazione dell'o.d.g. del Collegio dei docenti. 3. Predisporre, in collaborazione con il DS, le presentazioni in power point per le riunioni collegiali. 4. Svolge la funzione di segretario verbalizzante del Collegio dei docenti; 5. Coordina l'attività della Scuola Secondaria. 6. Collabora nella predisposizione delle circolari. 7. Coordina le attività di programmazione per dipartimenti disciplinari; 8. Coordina l'organizzazione e l'attuazione del POF dal punto di vista progettuale. 9. Svolge azione promozionale delle iniziative poste in essere nell'Istituto. 10. Collabora con il DS alla ricerca di sponsor per l'ampliamento dell'offerta formativa; 11. Coordina le attività proposte dagli enti esterni e la progettazione sul Territorio; 12. Predisporre questionari e indagini statistiche interne all'istituto, elaborandone i risultati; 13. Fornisce ai docenti documentazione e materiale vario inerente la gestione interna dell'Istituto (modelli, moduli, schede); 14. Collabora alla predisposizione dei calendari delle attività funzionali all'insegnamento; 15. Rende conto dell'attività svolta al DS.
	COLLABORATORE DEL D.S. E COORDINATORE DI SCUOLA PRIMARIA 1 docente	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sostituisce il dirigente scolastico, in caso di assenza o impedimento o su delega, esercitandone tutte le funzioni anche negli Organi Collegiali, redigendo atti, firmando documenti, curando i rapporti con l'esterno. 2. Coordina l'attività della Scuola Primaria. 3. Svolge azione promozionale delle iniziative poste in essere nell'Istituto. 4. Fornisce ai docenti documentazione e materiale vario inerente la gestione interna dell'Istituto (modelli, moduli, schede); 5. Collabora alla predisposizione dei calendari delle attività funzionali all'insegnamento. 6. Rende conto dell'attività svolta al DS.
	COORDINATORE DI SCUOLA DELL'INFANZIA 1 docente	<ol style="list-style-type: none"> 1. Coordina l'attività della Scuola dell'Infanzia 2. Partecipa alle riunioni di coordinamento 3. Collabora alla predisposizione dei calendari delle attività funzionali all'insegnamento; 4. Coordina le attività di programmazione della Scuola dell'Infanzia; 5. Coordina l'attività progettuale della Scuola dell'Infanzia; 6. Coordina la continuità con l'asilo nido e la Scuola Primaria; 7. Svolge azione promozionale delle iniziative poste in essere nell'Istituto.

F U N Z I O N I O R G A N I Z Z A T I V E - C O O R D I N A M E N T O G E N E R A L E	STAFF DI DIREZIONE Collaboratori dirigente Coordinatore scuola infanzia + Funzioni Strumentali a seconda delle esigenze	1) E' l'organo di coordinamento generale dell'Istituto per quanto riguarda la progettazione, la programmazione, la conduzione e la valutazione dell'attività didattica. 2) Recepisce le indicazioni fornite dal Consiglio d'Istituto. 3) Raccoglie le indicazioni per la programmazione delle attività dell'Istituto provenienti dai referenti dei plessi e dai consigli di classe, interclasse e di intersezione. 4) Discute ed elabora proposte da presentare al Collegio dei Docenti in merito alle attività organizzative, educative, didattiche. 5) Partecipa all'autovalutazione d'istituto e all'elaborazione del Piano di Miglioramento
	COORDINATORI DI SEDE	1) Collaborano con il Dirigente Scolastico per la gestione dell'offerta formativa. 2) Rivestono la funzione di collegamento tra lo Staff di Direzione e i docenti di plesso. 3) Coordinano l'attività didattica dei plessi 4) Curano i rapporti con i collaboratori scolastici 5) Collaborano alla verifica periodica dell'organizzazione 6) Tengono i rapporti amministrativi con la Direzione. 7) Coordinano l'attività organizzativa dei plessi e la sostituzione dei docenti assenti 8) Sovrintendono alla diffusione e alla tenuta delle circolari. Scuola Media Lessona: Sola Donatella Scuola Media Brusnengo: Cappa Rasone Edda Scuola Media Masserano: Gamaccio Teresio
	FIDUCIARI DI PLESSO	1) Collaborano con il Dirigente Scolastico per la gestione dell'offerta formativa. 2) Rivestono la funzione di collegamento tra lo Staff di Direzione e i docenti di plesso. 3) Coordinano l'attività didattica dei plessi 4) Curano i rapporti con i collaboratori scolastici 5) Collaborano alla verifica periodica dell'organizzazione 6) Tengono i rapporti amministrativi con la Direzione. 7) Coordinano l'attività organizzativa dei plessi e la sostituzione dei docenti assenti 8) Sovrintendono alla diffusione e alla tenuta delle circolari. 9) Sono delegati dal Dirigente alla presidenza dei consigli di interclasse/intersezione, in caso di sua impossibilità a parteciparvi.

Plesso	Docente
Infanzia Brusnengo	m/a SANTANGELO
Infanzia Castelletto	m/a ALBERICI
Infanzia Lessona	m/a BENVENUTI
Infanzia Masserano	m/a STOCCHI
Infanzia Mezzana	m/a STRAVATO
Primaria Brusnengo	m/a CERRONE
Primaria Castelletto	m/a COMERRO
Primaria Lessona	m/a AVONDO
Primaria Masserano	m/a MALINVERNI

<p style="text-align: center;">AREA BEN ESSERE A SCUOLA</p> <p style="text-align: center;">1 funzione strumentale</p> <p style="text-align: center;">coordinatori di classe per la secondaria</p> <p style="text-align: center;">INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI</p> <p style="text-align: center;">1 funzione strumentale</p>	<p>Coordinamento progetto DSA e BES</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Fornisce informazioni circa le disposizioni informative vigenti, gli strumenti compensativi e le misure dispensative. 2) Offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione. 3) Funge da mediatore tra colleghi, famiglie, studenti, operatori dei servizi sanitari, EE. LL., agenzie formative accreditate del Territorio. 4) Tiene i contatti con gli esperti esterni (logopediste, neuropsichiatra, psicologa). 5) Collabora con gli esperti per l'organizzazione e la calendarizzazione degli sportelli di consulenza rivolti ai docenti che hanno in classe alunni DSA 6) Partecipa a bandi di finanziamento esterni. 7) Rende conto al D.S. ed al Collegio dei Docenti. <ol style="list-style-type: none"> 1) Raccolgono le segnalazioni di situazioni di disagio da parte delle colleghe 2) Contattano enti territoriali che a titolo gratuito collaborano con la scuola 3) Organizzano e calendarizzano incontri con esperti per poter attuare interventi efficaci ad affrontare in modo costruttivo i problemi dei bambini e dei ragazzi 4) Rendono conto dell'attività svolta al D.S e al Collegio Docenti. <ol style="list-style-type: none"> 1) Coordina il progetto <i>Integrazione alunni stranieri</i> 2) Partecipa a Bandi per il finanziamento dei progetti. 3) Predisporre le riunioni organizzative di Progetto 4) Tiene i rapporti con gli enti e le associazioni che si occupano dell'integrazione dei cittadini stranieri. 5) Promuove e organizza iniziative volte a favorire l'integrazione culturale e sociale degli alunni stranieri, all'interno ed all'esterno della scuola. 6) Raccoglie suggerimenti operativi di attività interculturali. 7) Rende conto dell'attività svolta al D.S. ed al Collegio dei Docenti.
<p style="text-align: center;">AREA DELLA DISABILITA'</p> <p style="text-align: center;">1 funzione strumentale</p>	<p>Coordinamento del progetto <i>Disabilità</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Coordina i lavori del GLH d'Istituto. 2) Organizza sportelli per i docenti. 3) Raccoglie la documentazione degli alunni disabili per verificarne la validità e completezza. 4) Condivide il materiale tecnico – specialistico, dei sussidi e dei testi già presenti nei vari plessi (eventuale creazione di un punto di raccolta unico per i testi presenti nei vari plessi) 5) Censisce gli ausili presenti nel circolo. 6) Promuove l'integrazione degli alunni con disabilità, all'interno del contesto scuola grazie ad un adeguato lavoro di rete. 7) Promuove la continuità nell'ottica dell'integrazione e dello scambio. 8) Promuove e sperimenta il modello icf-cy, redatto ed approvato dall'organizzazione mondiale della sanità. 9) Promuove la formazione dei docenti di sostegno e curricolari coinvolgendo esperti esterni alla scuola. 10) Rende conto dell'attività svolta al D.S e al Collegio Docenti.

<p align="center">AREA EDUCAZIONE MOTORIA</p> <p>+ giochi sportivi studenteschi</p> <p>2 docenti ed. fisica 1 docente primaria</p>	<p>Coordinamento progetto <i>Attività motorie</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1) E' responsabile dell'Istituto per le attività sportive. 2) Sensibilizza gli alunni alla cultura sportiva attraverso la pratica di attività motorie, anche in ambienti naturali, per favorire un ottimale sviluppo psicofisico e sane abitudini di vita per prevenire sedentarietà ed obesità 3) Tiene i contatti con le Amministrazioni Comunali, l'Ufficio Scolastico Territoriale per quanto attiene al suo settore. 4) Tiene i contatti con le Associazioni e le Società Sportive presenti sul territorio. 5) Coordina il progetto di alfabetizzazione motoria. 6) Coordina gli interventi di federazioni sportive affiliate CONI 7) Organizza le manifestazioni sportive del Circolo. 8) Organizza il corso di sci per gli alunni delle scuole secondarie 9) Organizza attività di continuità con la scuola media (classi quinte- prima media) 10) Rende conto dell'attività svolta al D.S e al Collegio Docenti.
<p align="center">AREA CONTINUITA' VERTICALE</p> <p>docenti infanzia docenti di classe quinta</p> <p>coordinatori di classe</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1) Coordinano la condivisione delle attività didattiche per raggiungere i traguardi delle competenze nei vari ambiti. 2) Favoriscono lo scambio di informazioni tra i due ordini di scuola. 3) Organizzano incontri degli allievi dei vari ordini di scuola. <ol style="list-style-type: none"> 1) Sono referenti del progetto "Lapis" 2) Partecipano agli incontri previsti dal progetto 3) Tengono i contatti con la provincia per ciò che riguarda l'orientamento 4) Tengono i contatti con le scuole superiori e organizzano le mattinate di stage <p>Rendono conto dell'attività svolta al D.S e al Collegio Docenti.</p>
<p align="center">AREA CONTINUITA' ORIZZONTALE</p> <p>3 docenti secondaria + 1 docente primaria</p> <p>+referenti Territorio</p>	<p>Coordinamento progetto <i>Territorio</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Favoriscono i contatti e i rapporti con il territorio (continuità orizzontale). 2) Favoriscono l'adesione alle proposte territoriali, progettando attività anche laboratoriali (didattica per progetti). 3) Coordinano la partecipazione a manifestazioni. 4) Rendono conto dell'attività svolta al D.S e al Collegio Docenti.
<p align="center">AREA INFORMATICA E MULTIMEDIALITA' "in rete con il mondo"</p> <p>1 funzione strumentale +referenti plessi</p> <p>1 docente tecnico laboratori</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1) Coordina il PNSD come animatore digitale. 2) Coordina e predispone iniziative di formazione e autoformazione 3) Coordinale attività per l'utilizzo del registro elettronico per la secondaria 4) Cura la diffusione di iniziative multimediali all'interno dell'Istituto 5) Coordina l'utilizzo strumentale e didattico delle LIM. 6) Coordina l'attività di certificazione ECDL 7) Coordina la realizzazione di sportelli di consulenza per utilizzo PC. 8) Rende conto dell'attività svolta al D.S e al Collegio Docenti. <ol style="list-style-type: none"> 9) Coordina e predispone iniziative di autoformazione 10) Coordina il funzionamento dei laboratori multimediali. 11) Cura la diffusione di iniziative multimediali all'interno dell'Istituto 12) È di supporto per gli acquisti informatici e la partecipazione a bandi

<p>AREA POTENZIAMENTO 4 docenti referenti</p>	<p>Partecipano ai bandi e collaborano all'organizzazione dei progetti Progetto Ket - Madrelingua Progetto ECDL - Informatica Psicomotricità</p>
<p>AREA EUROPA 1 docente</p>	<p>Coordina la progettazione delle scuole dell'Istituto coinvolte. 1) Partecipa alle giornate di formazione sui programmi EUROPA 2020 2) Coordina la realizzazione delle attività previste dai progetti 3) Rende conto dell'attività svolta al D.S e al Collegio Docenti</p>

<p>F u n z i o n i d i s u p p o r t o T e c n i c o</p>	<p>AREA QUALITA' VALUTAZIONE - AUTOANALISI E PIANO DI MIGLIORAMENTO 1 docente primaria 1 docente secondaria</p>	<p>1) Coordinano le attività di somministrazione e valutazione delle prove INVALSI. 2) Diffondono pratiche organizzative per la gestione del sistema INVALSI 3) Coordinano la rielaborazione dei risultati e la riflessione sugli stessi, per un'adeguata programmazione. 5) Collaborano all'autovalutazione d'Istituto e al piano di miglioramento e lo propone al Collegio dei Docenti per l'approvazione. 6) Predispongono i questionari per i rilevamenti annuali. 8) Rendono conto al D.S. ed al Collegio dei Docenti.</p>
	<p>AREA SICUREZZA A.S..P.P dei plessi</p>	<p>Coordina il progetto: <i>Sicuri a scuola</i> 1) Coordina gli A.S.P.P. delle scuole dell'Infanzia e Primarie dell'Istituto 1) Coordina l'aggiornamento periodico della documentazione prevista dalla normativa (piano d'emergenza, rilevazione e valutazione dei rischi) a cura delle figure responsabili e competenti dei vari plessi 2) Coordina l'individuazione e segnalazione agli organi competenti delle eventuali situazioni non a norma 3) Coordina lo svolgimento periodico di prove di evacuazione come previsto dalla normativa, con relativa documentazione. Rende conto dell'attività svolta al D.S e al Collegio Docenti</p>
	<p>AREA DI SUPPORTO referenti</p>	<p>GITE E VIAGGI D'ISTRUZIONE SECONDARIA - fs Commissione Mensa Responsabili Sussidi Responsabili Biblioteche Volontari</p>



**ISTITUTO COMPRENSIVO
FRATELLI VIANO DA LESSONA
BRUSNENGO**

PIANO TRIENNALE DELL'INCLUSIVITA'

Approvato dal Collegio dei Docenti del 13 gennaio 2016

Allegato al PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Parte I (anno 2015/16) analisi dei punti di forza e di criticità

AA Rilevazione dei BES presenti:	n°
AA disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	28
- minorati vista	
- minorati udito	
- Psicofisici	28
AA disturbi evolutivi specifici	32
- DSA	22
- ADHD/DOP	1
- Borderline cognitivo	9
- Altro	
AA svantaggio (indicare il disagio prevalente)	33
- Socio-economico	
- Linguistico-culturale	
- Disagio comportamentale/relazionale	
- Apprendimento	
	x
Totali	93
% su popolazione scolastica	12,7
N° PEI redatti dai GLHO	28
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	32
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	33

AA Risorse professionali	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento	Disabilità: prof Bozzonetti Lauretta	Si
Referenti di Istituto (disabilità, integrazione stranieri)	Referenti Dsa: m/a Medici Antonella integrazione stranieri: m/a Cerrone	Si
Psicopedagogisti e affini esterni/inter	Consulenze: osservazioni, sportelli studenti/genitori Progetto "Benessere a scuola"	Si
Docenti tutor/mentor		Si
Altro:		

AA Coinvolgimento docenti	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLIO	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	-
Docenti con specifica	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	-
Altri	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	

AA Coinvolgimento	Assistenza alunni disabili	si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	no
	Altro:	
AA Coinvolgimento	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	si
	Altro:	-
AA Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	no
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	no
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	-
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	-
	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Rapporti con CTS / CTI	no
	Altro:	
AA Rapporti con	Progetti territoriali integrati	si

privato sociale e						
	Progetti integrati a livello di singola scuola			Si		
	Progetti a livello di reti di scuole			Si		
AA Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe			Si		
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva			Si		
	Didattica interculturale / italiano L2			Si		
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)			Si		
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)			Si		
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			x			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					x	
Valorizzazione delle risorse esistenti					x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					x	
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il triennio

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo AZIONI DELLA SCUOLA

A)Costituzione di un Gruppo di lavoro per l’inclusione (GLI) composto dai membri del GLHI, che si occupano specificatamente dell’ambito legato alla disabilità, e integrato dalle risorse presenti nella scuola in grado di favorire il processo d’inclusione di tutti gli allievi che presentano Bisogni Educativi Speciali. Questi comprendono anche alunni che necessitano per diverse ragioni (disturbi specifici di apprendimento, disturbi evolutivi specifici, svantaggio culturale/sociale/linguistico) di particolari attenzioni e di interventi personalizzati per il pieno sviluppo delle loro potenzialità .

Il Gruppo di lavoro è costituito da : un docente disciplinare con esperienza o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, un docente referente BES, un rappresentante dei genitori.

B) Costituzione di un Gruppo di lavoro e di studio d’Istituto per l’handicap(GLHI) composto dal Dirigente Scolastico, il Responsabile NPI, il Responsabile dei Servizi socio-assistenziali, un docente con funzione strumentale per la disabilità, un docente disciplinare, tre docenti di sostegno, uno per ordine di scuola, due rappresentanti dei genitori.

C)Utilizzo di uno strumento di rilevazione delle difficoltà in ambito scolastico

DISAGIO	INDICATORI	CONDIZIONI
Difficoltà socio-ambientali	1 frequenza non regolare: assenze intermittenti e continuative 2 mancanza della più elementare igiene personale 3 mancanza continua e sistematica del materiale scolastico necessario 4 problematiche sociali e/o familiari(separazioni,malattie ecc)	
Difficoltà di comunicazione-espressione	1 alunni stranieri : non conoscenza della lingua a livello di richieste sufficienti per l’autonomia scolastica 2 difficoltà comunicative ed espressive tali da richiedere interventi specialistici	
Difficoltà relazionali	1 difficoltà ad intrecciare rapporti con gli altri 2 isolamento sistematico dagli altri 3 atteggiamenti aggressivi : nei fatti e nelle parole 4 interazione contestualmente inadeguata	Per arrivare alla valutazione obiettiva degli indicatori suddetti è necessario che ogni team docente concordi regole comuni per le classi
Difficoltà	1 rifiuto di “ascoltare” insegnanti	

comportamentali	e adulti, opposizione ai richiami 2 non accettazione e trasgressione delle regole condivise 3 tendenza a mentire e negare l'evidenza 4 appropriazione di oggetti e atti di vandalismo	
Difficoltà di apprendimento	1 inadeguate capacità strumentali in rapporto alla classe di appartenenza 2 difficoltà di memorizzazione 3 scarsa capacità di concentrazione 4 mancanza di impegno, demotivazione	Per arrivare alla valutazione obiettiva degli indicatori suddetti è necessario che ci sia una misurazione non sufficiente a maggioranza (metà + 1 degli insegnanti)

D)Strumenti / documenti di lavoro del personale docente e tempistica

ALUNNO CON DISABILITÀ L.104/92	Documento	Chi lo fa	Tempistica
	PROFILO DESCRITTIVO DI FUNZIONAMENTO Sostituisce la Diagnosi Funzionale e il Profilo Dinamico Funzionale, oltre le informazioni anagrafiche e la diagnosi, fornisce una descrizione esauriente e facilmente comunicabile delle caratteristiche dell'allievo per tutte le persone coinvolte	Specialista NPI, operatori socio-sanitari, docenti curricolari, docente di sostegno, genitori dell'alunno	All'atto della prima segnalazione. Viene aggiornato alla fine della Scuola d'Infanzia, Primaria, Secondaria di primo grado e quando viene ritenuto necessario
	PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO E' il documento nel quale, utilizzando la classificazione ICF, vengono individuati gli interventi necessari per la piena realizzazione dell'alunno con disabilità.	Gli insegnanti curricolari, il docente di sostegno, il Referente sanitario del caso, gli assistenti all'autonomia e comunicazione, gli educatori e i genitori dell'alunno	Viene formulato entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico (fine novembre)

	VERIFICA FINALE Riscontro delle attività programmate nel PEI	Gli insegnanti curricolari, il docente di sostegno, il Referente sanitario del caso, gli assistenti all'autonomia e comunicazione, gli educatori e i genitori dell'alunno	A fine anno scolastico
ALUNNI DSA e altri BES DM 27 /12/2012 e CM 6 /3/2013	Documento	Chi lo fa	Tempistica
	CERTIFICATO ATTESTANTE LA DIAGNOSI	Operatori socio-sanitari, neuropsichiatri, psicologi, strutture pubbliche e private accreditate o con opportuna vidimazione dell'ASL	All'atto della prima segnalazione e a ogni scadenza prevista
	PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO È il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro predisposti per l'alunno. Mira ad evidenziare gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune mediante l'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse componenti firmatarie	Il Consiglio di classe	Viene formulato entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico o comunque dopo che la famiglia ha prodotto la certificazione necessaria
	VERIFICA IN ITINERE Riscontro delle attività programmate nel PDP con eventuali modifiche ed integrazioni	Il Consiglio di classe	A discrezione del Consiglio di classe/equipe pedagogica, team docenti
	VERIFICA FINALE Riscontro delle attività programmate nel PDP	Il Consiglio di classe	A fine anno scolastico

ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-CULTURALE	Documento	Chi lo fa	Tempistica
	<p>Percorso Didattico Individualizzato (per obiettivi minimi): differenziazione delle strategie per garantire l'acquisizione delle competenze fondamentali del curricolo ;per un tempo limitato oppure</p> <p>Percorso Didattico Personalizzato: interventi educativi e didattici adeguati alle capacità e potenzialità riscontrate ed eventuale diversificazione delle mete formative e delle strategie didattiche</p>	Il Consiglio di classe	In base alle necessità riscontrate temporaneamente dai docenti. Per gli alunni stranieri: in base alla data di arrivo in Italia e secondo le necessità dell'alunno.
	<p>VERIFICA FINALE Riscontro delle attività programmate nel PDP</p>	Il Consiglio di classe	A fine anno scolastico

E)Persone di riferimento per l'inclusione degli alunni

FIGURA	COMPITI
DIRIGENTE SCOLASTICO	Individuare le risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione. Formare le classi. Assegnare i docenti di sostegno.
FUNZIONE STRUMENTALE/ REFERENTE	Raccordare le diverse realtà (Scuole, ASL, famiglie, Enti) Monitorare i progetti. Coordinare il dipartimento. Controllare la documentazione in ingresso e quella in uscita. Rendicontare al Collegio docenti.

PERSONALE DI SEGRETERIA	<p>Protocollare la certificazione della famiglia. Consegnare una copia della certificazione al coordinatore. Aggiornare il fascicolo dell'alunno.</p>
CONSIGLIO DI CLASSE EQUIPE PEDAGOGICA	<p>Leggere e analizzare la certificazione di DSA/BES/DISABILITÀ Incontrare la famiglia per osservazioni particolari. Redigere per ogni alunno il PDP/PEI Condividere il PDP /PEI con la famiglia.</p>
COORDINATORE DI CLASSE	<p>Mantenere i contatti con la famiglia. Coordinare la stesura del PDP/PEI e le attività pianificate. Informare i colleghi su eventuali evoluzioni del problema. Convocare le famiglie per la segnalazione di nuovo casi.</p>
SINGOLO INSEGNANTE	<p>Per gli alunni disabili: Accogliere l'alunno nel gruppo classe favorendone l'inclusione.</p>
	<p>Partecipare alla programmazione e alla valutazione individualizzata Collaborare alla formulazione del PEI e successivamente predisporre interventi personalizzati e consegne calibrate per l'alunno disabile.</p> <p>Per gli alunni DSA/BES: Segnalare al coordinatore eventuali nuovi casi. Concordare con la famiglia le modalità di svolgimento dei compiti a casa. Accertarsi che i compiti vengano registrati sul diario Fornire gli strumenti più adatti e utilizzare gli strumenti compensativi e misure dispensative concordati con la famiglia, Modulare gli obiettivi facendo riferimento ai saperi essenziali della propria disciplina, Valutare lo studente in chiave formativa individuando le soglie di accettabilità, Favorire l'autostima e il rinforzo positivo.</p> <p>Per gli alunni non certificati Segnalare al coordinatore eventuali nuovi casi. Concordare con la famiglia le modalità di svolgimento dei compiti a casa. Accertarsi che i compiti vengano registrati sul diario. Fornire gli strumenti più adatti e utilizzare gli strumenti compensativi e misure dispensative concordati con la famiglia. Modulare gli obiettivi facendo riferimento ai saperi essenziali della propria disciplina. Valutare lo studente in chiave formativa individuando le soglie di accettabilità. Favorire l'autostima e il rinforzo positivo.</p>

FAMIGLIA	<p>Per gli alunni disabili: Consegnare in Segreteria la certificazione Concordare il PEI con GLHO. Mantenere i contatti con gli insegnanti.</p> <p>Per gli alunni DSA/BES: Consegnare in Segreteria la certificazione. Richiedere per iscritto l'utilizzo (o il non utilizzo) degli strumenti compensativi e misure dispensative. Concordare il PDP con il Consiglio di classe/equipe e i singoli docenti. Utilizzare gli stessi strumenti di facilitazione in ambito domestico per supportare lo studente. Mantenere i contatti con gli insegnanti</p> <p>Per gli alunni non certificati Collaborare con la scuola. Concordare il PDP temporaneo con il Consiglio di classe/equipe e i singoli docenti. Mantenere i contatti con gli insegnanti.</p>
COLLABORATORE SCOLASTICO	Su richiesta aiuta l'alunno disabile negli spostamenti interni.

F) STRATEGIE /METODOLOGIE /RISORSE PER UNA DIDATTICA INCLUSIVA.

Utilizzo dell' apprendimento cooperativo in quanto sviluppa forme di cooperazione e di rispetto reciproco fra gli allievi e veicola le conoscenze/abilità/competenze.

Pratica del tutoring (apprendimento fra pari: lavori a coppie e in piccolo gruppo).

Uso della didattica laboratoriale come metodo e non come luogo, con creazione di esperienze/attività che favoriscano la centralità del bambino/ragazzo poiché essa realizza la sintesi fra sapere e fare, sperimentando in situazione.

Procedere in modo strutturato e sequenziale: proporre attività con modello fisso e dal semplice al complesso; si faciliteranno nell'alunno l'esecuzione delle consegne, la memorizzazione e l'ordine nell'esposizione dei contenuti.

Sostenere la motivazione ad apprendere e lavorare perché l'alunno possa accrescere la fiducia nelle proprie capacità.

Didattica multisensoriale: uso costante e simultaneo di più canali percettivi (visivo, uditivo, tattile, cinestesico) per incrementare l'apprendimento.

Uso di Tecnologie multimediali (computer, notebook per utilizzare software specifici) LIM in quanto permettono utilizzi diversificati.

Utilizzo di siti utili/software didattici gratuiti.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.

Il piano annuale della formazione prevede:

1. Incontro di formazione e aggiornamento sull'applicazione dello strumento ICF condotto dal Dott. Vellar e rivolto a tutti i docenti dell'Istituto Comprensivo.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITA'

(Legge 104) DPR n. 122 del 22 giugno 2009;

art. 9

La valutazione degli alunni con disabilità "certificata nelle forme e con modalità previste dalle disposizioni in vigore è riferita al comportamento, alle discipline e all'attività" comma 4, del Testo Unico di cui al decreto Legislativo n.297 del 1994, ed è espressa con voto in decimi.

Per l'esame conclusivo del primo ciclo sono predisposte prove di esame differenziate, comprensive della prova a carattere nazionale corrispondenti agli insegnamenti impartiti, idonei a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

Le prove sono adattate, ove necessario e in relazione al Piano Educativo Personalizzato, a cura dei docenti componenti la Commissione.

Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza.

Le prove dell'esame conclusivo del primo ciclo sono sostenute anche con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché di ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, previsti dalle norme vigenti.

Sui diplomi di licenza è riportato il voto finale in decimi, senza menzione delle modalità di svolgimento e differenziazione delle prove.

Agli alunni con disabilità che non conseguono la licenza è rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è titolo per l'iscrizione e per la frequenza delle classi successive, ai soli fini del riconoscimento di crediti formativi validi anche per l'accesso ai percorsi integrati di istruzione e formazione.

VALUTAZIONE ALUNNI DSA

DM 5669 /2011 (decreto attuativo legge 170/2010)

art. 6 Forme di verifica e di valutazione

Le Commissioni degli esami di Stato, al termine del primo e del secondo ciclo di istruzione, tengono in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati.

Sulla base del disturbo specifico, anche in sede di esami di Stato, [le Commissioni] possono riservare ai candidati tempi più lunghi di quelli ordinari. Le medesime Commissioni assicurano, altresì, l'utilizzazione di idonei strumenti compensativi e adottano criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte, anche con riferimento alle prove nazionali INVALSI previste per gli

esami di Stato, sia in fase di colloquio.

Le Istituzioni scolastiche attuano ogni strategia didattica per consentire ad alunni e studenti con DSA l'apprendimento delle lingue straniere. A tal fine valorizzano le modalità attraverso cui il discente meglio può esprimere le sue competenze, privilegiando l'espressione orale, nonché ricorrendo agli strumenti compensativi e alle misure dispensative più opportune.

Le prove scritte di lingua straniera sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse ai DSA.

Si possono dispensare alunni e studenti dalle prestazioni scritte in lingua straniera in corso d'anno scolastico e in sede di esami di Stato, nel caso in cui ricorrano tutte le condizioni [...]

In sede di esami di Stato, conclusivi del primo e del secondo ciclo di istruzione, modalità e contenuti delle prove orali – sostitutive delle prove scritte – sono stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai consigli di classe.

I candidati con DSA che superano l'esame di Stato conseguono il titolo valido per l'iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado ovvero all'università.

Solo in casi di particolari gravità [...] l'alunno o lo studente possono [...] essere esonerati dall'insegnamento delle lingue straniere e seguire un percorso didattico differenziato.

In sede di esami di Stato, i candidati con DSA che hanno seguito un percorso didattico differenziato e sono stati valutati dal consiglio di classe con l'attribuzione di voti e di un credito scolastico relativi unicamente allo svolgimento di tale piano, possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, finalizzate solo al rilascio dell'attestazione di cui all'art.13 del D.P.R. n.323/1998.

NOTA INVALSI SULLO SVOLGIMENTO DELLE PROVE PER ALUNNI CON BES

2.3. Allievi con disturbi specifici di apprendimento (codice 4)

[...] Anche per gli allievi con DSA sono ammessi strumenti dispensativi e misure compensative, se previsti, con la sola condizione che questi non modifichino le modalità di effettuazione delle prove per gli altri allievi della classe. Non è pertanto possibile la lettura ad alta voce della prova, né la presenza in aula dell'insegnante di sostegno (se previsto).

Se ritenuto opportuno dal Dirigente scolastico (dal Presidente di Commissione), è consentito che gli allievi con DSA svolgano le prove in un locale differente da quello utilizzato per gli altri allievi della classe. Solo in questo caso, è anche possibile la lettura ad alta voce della prova e la presenza dell'insegnante di sostegno, se previsto è possibile prevedere un tempo aggiuntivo (fino al massimo di 30 minuti per ciascuna prova) per lo svolgimento delle prove. In tal caso, la scuola dovrà adottare tutte le misure organizzative idonee per garantire il regolare e ordinato svolgimento delle prove, senza alcuna modifica dei tempi standard di somministrazione per gli altri allievi della classe.

Per questa tipologia di allievi è possibile utilizzare, se ritenuto opportuno, le prove in formato elettronico o in formato audio.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola.

La scuola predispone il piano organizzativo di utilizzo dei docenti presenti con:

1. maggior numero possibile di ore di presenza del docente di sostegno ai singoli casi, in rapporto all'assegnazione ottenuta dall'UST di Biella;
2. integrazione del supporto sul singolo attraverso l'assegnazione di docenti curricolari tenuti al completamento orario (casi più gravi);
3. realizzazione di attività di recupero/consolidamento /potenziamento da parte di docenti curricolari per l'attuazione del PEI/PDP.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.

La scuola collabora con gli enti esterni attraverso:

1. utilizzo dell'assistente all'autonomia e alla comunicazione fornito dai Comuni tramite il CISSABO (servizio socio-assistenziale);
2. partecipazione a bandi esterni per reperire le risorse utili a sottoscrivere contratti di prestazione d'opera occasionali con: facilitatore linguistico, mediatore culturale, psicologo, logopedista, optometrista;
3. collaborazione costante con Parrocchie, associazioni dei genitori, comuni per interventi di supporto in ambito familiare.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

Le famiglie sono coinvolte nella realizzazione dell'inclusione attraverso:

1. open day, durante i quali si presenta l'organizzazione generale e l'offerta formativa dell'Istituto;
2. colloqui individuali per singole problematiche;
3. colloqui generali;
4. momenti di informazione /formazione con gli esperti esterni (logopedista/optometrista);
5. sportello genitori con psicologo;
6. momenti a tema su progettazioni di incremento dell'offerta formativa;
7. partecipazione agli incontri degli organi collegiali;
8. partecipazione a incontri con EELL, per confronto e accordi.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.

Il Ministero ha definito la meta verso cui la scuola deve guardare e andare: attraverso il curriculum, spetta al nostro Istituto determinare il come conseguirla, cioè esplicitare le finalità, i traguardi, gli obiettivi, i contenuti, i metodi, i tempi, le formule organizzative, i soggetti impegnati, i percorsi didattici, gli strumenti e i supporti didattici, i criteri e gli strumenti di verifica e di valutazione, le eventuali opportunità e/o situazioni di recupero, il consolidamento, lo sviluppo e il potenziamento.

Il curriculum d'Istituto rappresenterà quindi la sintesi della progettualità formativa e didattica della nostra scuola, muovendo dalle esigenze formative dei nostri allievi, dagli esiti da garantire, dai vincoli e dalle risorse presenti nel nostro contesto territoriale.

Il collegio dei docenti è impegnato nella costruzione del curriculum verticale attraverso:

1. creazione dei dipartimenti disciplinari con il compito di individuare conoscenze, abilità per ogni disciplina nell'ottica della didattica per competenze;
2. definizione di alcune prove da somministrare alle classi, per valutarne la loro

- utilità e in seguito standardizzarle;
3. predisporre prove stabili da somministrare nelle classi;
 4. effettuare operazioni statistiche di standardizzazione;
 5. avviare il processo di autovalutazione.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La dimensione della *progettualità condivisa* sta da anni trasformando, insieme al principio della *leadership distribuita e partecipata*, la gestione delle istituzioni scolastiche e la professionalità dei docenti.

La gestione di tipo sistemico e la dimensione della comunità professionale sembrano essere le più adatte a incrementare la qualità del servizio scolastico.

Accanto alle figure strumentali previste dal CCNL, con i progetti di rete, basati su partenariati con altri istituti e con enti diversi sul territorio, con presenza di esperti esterni e dell'università, un rilievo particolare assumono i gruppi/comunità di docenti e tra questi i dipartimenti per assi culturali/aree professionali e i consigli di classe, con il compito di:

1. costruzione e realizzazione partecipate del percorso formativo;
2. valutazione e certificazione condivise delle competenze dello studente;
3. la condivisione dei risultati attesi indicati dai regolamenti della riforma e contestualizzate nei documenti adottati dall'Istituto;
4. l'individuazione di Unità di Apprendimento;
5. la condivisione di indicatori di valutazione trasversali e di azioni e strumenti per realizzare la valutazione diagnostica iniziale, la valutazione formativa in itinere, in parallelo alla comunicazione sulle dimensioni di crescita della personalità degli studenti, la valutazione sommativa finale;
6. la documentazione e la tracciabilità del lavoro per il profilo di ciascun studente in vista della certificazione delle competenze.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.

Il supporto alla realizzazione dell'inclusività trova spazio nella disponibilità della Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, che annualmente sostiene economicamente i progetti:

1. Benessere a scuola;
2. Psicomotricità nella Scuola dell'Infanzia;
3. Lingue straniere nella Scuola Secondaria.

Le risorse economiche acquisite sono equamente distribuite sui singoli plessi scolastici, in rapporto alle criticità/difficoltà/bisogni che hanno richiesto la stesura dei progetti stessi. L'utilizzo di risorse di personale estraneo trova spazio nella collaborazione con gli enti locali e le associazioni dei genitori che si possono fare carico di:

1. organizzare momenti complementari al servizio scolastico, per offrire un tempo scuola più adeguato alle esigenze del territorio;
2. predisporre la presenza di un adulto sugli scuolabus, per tutelare la sicurezza dei bambini e permettere la loro presenza nella comunità scolastica fin dalla prima infanzia;
3. fornire supporto nelle situazioni di criticità rappresentate dall'esistenza delle pluriclassi, con assegnazione di ulteriori risorse economiche o di personale che

coadiuva i docenti nella realizzazione del mandato istituzionale.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

La continuità dei servizi educativi all'infanzia costituisce un valore irrinunciabile e viene praticata in tutte le forme pedagogiche ed educative possibili.

Nella scuola la continuità educativa si sviluppa attraverso due linee parallele, ma che talvolta si intersecano:

1. la continuità orizzontale (continuum tra servizio scolastico, contesto familiare, contesto territoriale);
2. la continuità verticale (passaggio tra le diverse istituzioni scolastiche). La continuità educativa orizzontale è intesa come comprensiva di ogni esperienza/iniziativa in cui sono coinvolte le famiglie e il contesto sociale e istituzionale;
3. le azioni previste sono:assemblea di presentazione del servizio scolastico (open day) per tutti gli ordini di scuola; colloqui individuali con ciascuna famiglia; partecipazione a momenti in cui i ragazzi presentano le loro attività;
4. la continuità educativa verticale è intesa come la messa in atto di un modello educativo coerente tra le diverse istituzioni scolastiche coinvolte;
5. le azioni previste sono:collaborazione tra i docenti dei due ordini di scuola coinvolti per scambio di informazione, mediante l'utilizzo di schede di passaggio condivise; visita coi propri docenti delle nuove scuole e condivisione di momenti ludico-educativi;elaborazione del fascicolo dello studente;realizzazione di progetti in continuità (Consiglio Comunale dei ragazzi).

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data
22/10/15**

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 13/01/2016

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA I SINDACI DEI COMUNI DI

**BRUSNENGO, CASAPINTA, CASTELLETTO CERVO, CROSA,
CURINO, LESSONA, MASSERANO, MEZZANA MORTIGLIENGO**

E

L'ISTITUTO COMPRENSIVO FRATELLI VIANO DA LESSONA

**" Patto per la
Scuola "**

INDICE

ART. 1	OGGETTO E FINALITA'
ART. 2	CONTENUTI
ART. 3	AMBITO TERRITORIALE
ART. 4	SOGGETTI COINVOLTI
ART. 5	ORGANI
ART. 6	OBIETTIVI CULTURALI COMUNI
ART. 7	SOSTEGNO A PROGETTI PROMOSSI DALLE SCUOLE
ART. 8	PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE DELL' ACCESSO SCOLASTICO
ART. 9	UTILIZZO DELLE RISORSE DELLA SCUOLA DA PARTE DEL TERRITORIO
ART. 10	PIANO DEGLI INVESTIMENTI, MANUTENZIONI E ARREDI
ART. 11	RINVII
ART. 12	STRUMENTI DI GESTIONE UFFICI DI SEGRETERIA
ART. 13	DURATA

ART. 1 – OGGETTO E FINALITA'

I Comuni di Brusnengo, Casapinta, Castelletto Cervo, Crosa, Curino, Lessona, Masserano, Mezzana Mortigliengo insieme all'Istituto Comprensivo "Fratelli Viano da Lessona" con sede legale a Brusnengo in via Carlo Verzone n. 25, sono impegnanti a promuovere l'educazione e l'istruzione per tutti i bambini e i ragazzi dei loro Comuni, offrendo a ciascuno di loro pari opportunità formative, per una crescita equilibrata ed armoniosa.

In tale prospettiva è stato avviato un tavolo di lavoro sulla qualità dei servizi scolastici, la cui riflessione ha portato a redigere il presente protocollo d'intesa che traccia le linee di indirizzo in materia di servizi scolastici relativi alle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado di competenza dei Comuni in un'ottica di sistema. La finalità principale del presente protocollo è quella di favorire la realizzazione, nell'ambito dei Comuni, di un sistema educativo integrato territoriale. Il Protocollo promuove e realizza attività e progetti per un'offerta formativa territoriale omogenea altamente qualificata. L' Istituzione Scolastica, seppur dotata di una specifica autonomia, fonda la sua azione su una responsabilità educativa integrata in un sistema di rete per una migliore qualità del servizio scolastico complessivo.

L'accordo tra Istituzione scolastica e Comuni si propone di predisporre le condizioni più consone alla programmazione e alla realizzazione di un'offerta formativa:

- tesa all'innovazione e rispondente alle esigenze di sviluppo della comunità locale;
- finalizzata ad un uso ottimale, in termini di razionalità e qualificazione, delle risorse umane, strutturali e finanziarie disponibili sul territorio.

Le parti si impegnano a procedere nel rispetto delle aree di competenza e nella piena assunzione delle rispettive responsabilità.

In particolare l'Istituzione scolastica si assume l'onere di formulare la proposta formativa per la popolazione scolastica di pertinenza, anche sulla base di ogni informazione utile fornita dagli uffici comunali. Dal canto suo gli enti locali si impegnano a fornire in tempo reale tutti i dati utili in termini di dinamiche demografiche, economiche, culturali e sociali, al fine di consentire un'adeguata definizione del quadro dei bisogni e delle aspettative alle quali l' Istituzione scolastica dovrà far fronte in termini formativi. Tale quadro costituirà elemento fondamentale di riferimento per l'adeguamento del piano dell'offerta formativa.

Le parti concordano che per una efficace strategia di lavoro comune la metodologia più adeguata per il raggiungimento di obiettivi e azioni condivisi sia quella del confronto e della concertazione in merito sia alla programmazione generale che alle concrete problematiche emergenti di volta in volta, al fine di conciliare le diverse esigenze ed offrire ai cittadini servizi adeguati e di qualità.

ART. 2 – CONTENUTI

Al fine di realizzare una programmazione dell'offerta formativa rispondente alle esigenze del territorio e condivisa tra i soggetti del presente accordo, le parti si impegnano ad assumere decisioni scaturite dal confronto reciproco, nonché dalla messa in comune di esperienze, competenze e risorse, in ordine ai seguenti contenuti:

- distribuzione dei plessi scolastici sul territorio;
- orari di funzionamento delle singole scuole;
- Forme di potenziamento, integrazione e coordinamento delle diverse offerte formative;

ART.3 - AMBITO TERRITORIALE

L'ambito territoriale di riferimento è quello relativo ai Comuni facenti parte dell'Istituto Comprensivo "Fratelli Viano da Lessona".

ART. 4 – SOGGETTI COINVOLTI

I soggetti coinvolti sono i Comuni di Brusnengo, Casapinta, Castelletto Cervo, Crosa, Curino, Lessona, Masserano, Mezzana Mortigliengo e l'Istituto Comprensivo Fratelli Viano Da Lessona che vi aderiscono tramite deliberazione del competente organo.

ART.5 – ORGANI

Per l'attuazione e la verifica del presente protocollo d'intesa è istituito un Comitato di coordinamento, composto dal Dirigente, dal Presidente del Consiglio d'Istituto, dai Sindaci o loro delegati.

Il comitato è convocato e presieduto dal Dirigente Scolastico e si riunisce almeno 3 volte all'anno con funzioni di elaborazione e definizione delle linee di indirizzo delle politiche scolastiche e di verifica dello stato di attuazione degli obiettivi e degli interventi oggetto del presente accordo e dei relativi risultati. Più precisamente il comitato avrà le seguenti competenze (*artt. 8-9 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275 – Regolamento per l'Autonomia Scolastica*):

- definizione delle linee guida di un progetto annuale generale da inserire nella programmazione annuale dell'istituzione scolastica e nei piani di intervento delle Amministrazioni comunali;
- verifica dei limiti e delle condizioni di praticabilità del progetto stesso, anche attraverso proposte di ottimizzazione dell'uso delle risorse materiali e professionali delle parti;
- definire operativamente obiettivi, contenuti, strumenti, modalità e tempi di attuazione del progetto;
- verificare il progetto in termini di risultati e sua ridefinizione;
- favorire la comunicazione tra le diverse istituzioni coinvolte, al fine di rendere le proposte più rispondenti alle aspettative degli operatori e degli utenti.

ART. 6 – OBIETTIVI CULTURALI COMUNI

L' Istituzione scolastica e le Amministrazioni Comunali sono consapevoli del rilevante ruolo svolto dalla scuola nella promozione e trasmissione di valori e principi fondamentali per la crescita e lo sviluppo dell'individuo e del cittadino.

A tal fine le parti individuano e condividono i seguenti obiettivi comuni, traducendo gli stessi in reciproci impegni, attraverso un percorso di partecipazione delle parti, nel rispetto della

reciproca autonomia e delle rispettive competenze istituzionali e nell'elaborazione progettuale di specifici interventi e progetti, che le scuole stesse si impegnano a inserire nel Piano annuale dell'offerta formativa:

- 1) Il riconoscimento dei diritti di cittadinanza di bambini e ragazzi attraverso l'offerta di concrete opportunità di partecipazione attiva e responsabile alla vita sociale e alla convivenza democratica.
- 2) La valorizzazione degli istituti e dei beni culturali del territorio, promuovendone la conoscenza e la fruizione.
- 3) La conoscenza e lo studio dell'ambiente (con particolare attenzione alla raccolta differenziata).
- 4) La promozione della continuità tra l'istituzione scolastica e il territorio.
- 5) L'attenzione alle difficoltà di apprendimento e alle situazioni di disagio socio-culturale.

La compartecipazione finanziaria per la realizzazione dei progetti da parte dei Comuni sarà ripartita tra gli Enti che, in relazione alla capacità contributiva ed al numero degli abitanti, provvederanno a formare un plafond per l'Istituto con destinazione d'uso vincolata al fine di garantire il buon funzionamento e l'innalzamento della qualità dell'offerta. I Comuni privi di sedi scolastiche avranno il dovere di concorrere alle spese ed il diritto di partecipare ai tavoli di concertazione per la programmazione delle attività e dei progetti da inserire nei piani dell'offerta formativa.

I Comuni agevoleranno al massimo le uscite a scopo didattico promosse dalla scuola, attraverso la messa a disposizione degli scuolabus e relativi autisti sulla base di un calendario annuale, concordato, di norma entro fine settembre, con l'Istituzione scolastica per l'assegnazione dei mezzi alle diverse scuole, compatibilmente con gli orari del normale trasporto scolastico e del personale addetto.

I Comuni, al fine di promuovere un più proficuo raccordo scuola – territorio, forniscono alla scuola la mappa delle risorse formative (socio-culturali, sportive e ricreative) presenti sul territorio, favorendone l'utilizzo da parte della scuola stessa, nonché tutti gli elementi conoscitivi in proprio possesso per la lettura del territorio, delle sue opportunità e dei suoi bisogni.

ART. 7 – SOSTEGNO A PROGETTI PROMOSSI DIRETTAMENTE DALLE SCUOLE

Eventuali progetti, promossi dall'Istituzione scolastica, potranno accedere al finanziamento dei Comuni, previa richiesta formale e documentata da parte del Dirigente scolastico in tempi e modalità concordati, compatibilmente con le risorse disponibili e in una logica di compartecipazione dei diversi soggetti tenuti alla copertura finanziaria: i fondi comunali dovranno pertanto ritenersi aggiuntivi rispetto a quelli comunque stanziati dalla scuola con risorse proprie o con il ricorso a contributi statali e regionali finalizzati.

Ai fini dell'eventuale erogazione di contributi saranno tenuti in considerazione, oltre alla rilevanza culturale del progetto, il numero complessivo dei destinatari, il grado di collaborazione/integrazione fra più scuole anche di diverso ordine e il territorio.

ART. 8 – PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE DELL' ACCESSO SCOLASTICO

In considerazione dell'andamento dei flussi demografici e dell'evoluzione della popolazione scolastica, i Comuni definiscono annualmente, prima dell'inizio delle iscrizioni per l'anno scolastico successivo e in accordo con il Dirigente scolastico, bacini territoriali d'utenza, tenendo conto della capienza e della dislocazione dei diversi plessi scolastici, ai fini di un rapporto ottimale struttura/numero di alunni, nonché della più funzionale gestione dei trasporti scolastici.

Al fine di garantire a tutte le scuole le migliori condizioni possibili di funzionamento sia in rapporto alle strutture scolastiche effettivamente disponibili, sia per rispondere alle possibili evoluzioni nella configurazione dei modelli scolastici, le parti si impegnano a studiare le problematiche emergenti e a individuare le soluzioni più soddisfacenti.

ART. 9 – UTILIZZO DELLE RISORSE DELLA SCUOLA DA PARTE DEL TERRITORIO

Le scuole, attraverso specifiche convenzioni stipulate con le Amministrazioni Comunali, si impegnano a mettere a disposizione del Comune e della comunità locale, in orario extrascolastico, locali ed attrezzature, per le finalità e secondo le modalità previste dall'articolo 96 del D. Lgs. n. 297/94 ("Uso delle attrezzature delle scuole per attività diverse da quelle scolastiche") per lo svolgimento di iniziative culturali, formative e sportive, prioritariamente rivolte ai ragazzi e ai giovani.

I Comuni autorizzano l'Istituzione scolastica all'utilizzo degli edifici scolastici anche per attività condotte da terzi (enti pubblici o società private) approvate dal Consiglio di Istituto e contrattualmente definite, assicurando la fruibilità dei medesimi.

ART. 10 – PIANO DEGLI INVESTIMENTI, MANUTENZIONI E ARREDI

Il piano degli investimenti relativo agli edifici scolastici (ampliamenti, manutenzioni straordinarie e messa a norma degli impianti) viene definito annualmente in sede di approvazione del bilancio di previsione annuale e poliennale dei singoli Comuni, sulla base delle priorità concordate tra il Comune e la istituzione scolastica.

Per quanto riguarda la programmazione degli interventi di manutenzione ordinaria da parte dei competenti organi e uffici dei Comuni, l' istituzione scolastica si impegna ad inoltrare le proposte di intervento, in ordine di priorità, entro il mese di maggio di ogni anno, unitamente all'eventuale richiesta di integrazione degli arredi.

Resta inteso che per gli interventi con carattere di somma urgenza saranno segnalati al Comune di volta in volta.

I costi di interventi di ripristino in seguito a danni derivanti da atti vandalici saranno a carico dei genitori degli alunni.

ART. 11– RINVII

Particolari interventi non riconducibili alla presente convenzione o approfondimenti in merito a materie contemplate dalla stessa riguardanti specifiche realtà scolastiche si rinvia ad apposite convenzioni tra le parti.

ART. 12 - STRUMENTI DI GESTIONE UFFICI DI SEGRETERIA

Il Comune di Brusnengo si impegna a farsi carico delle spese di mantenimento degli uffici di segreteria, ad acquistare le attrezzature ed i programmi informatici necessari, ad organizzare, su richiesta del Dirigente, la formazione necessaria al personale in servizio al primo settembre 2011. Il Comune di Lessona si impegna a farsi carico delle sole spese di funzionamento di un'eventuale ufficio di segreteria decentrato.

ART. 13 - DURATA

Il presente Patto d'Intesa ha durata decennale, a decorrere da settembre 2011 fino al 30 giugno 2021 ed è previsto l'eventuale rinnovo per i successivi anni scolastici.

NORME FINALI

- Il protocollo d'intesa è pubblicato all'albo della scuola e all'Albo Pretorio del Comune.
- L'adesione della scuola e dei Comuni è formalizzata con delibera del Consiglio d'Istituto per la scuola e con deliberazione del Consiglio Comunale per i Comuni.

DATA

FIRME

IL SINDACO DEL COMUNE DI BRUSNENGO
IL SINDACO DEL COMUNE DI CASAPINTA
IL SINDACO DEL COMUNE DI CASTELLETTO CERVO
IL SINDACO DEL COMUNE CROSA
IL SINDACO DEL COMUNE CURINO
IL SINDACO DEL COMUNE DI LESSONA
IL SINDACO DEL COMUNE DI MASSERANO
IL SINDACO DEL COMUNE DI MEZZANA
IL DIRIGENTE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO